

## I

Le siepi e quanto serve di chiusura o limite ai poderi saranno abbattute. Il suolo italiano verrà ripartito secondo le diverse specie di coltura a cui mostrasi atto. Una porzione di terra proporzionata alla popolazione verrà assegnata ad ogni comune, e coltivata da tutti coloro che si dedicano all'agricoltura, i quali formeranno una società che stabilirà essa medesima la sua costituzione, in caso che non volesse accettare quella che la costituente gli proporrà. Ma questa costituzione, dovendo essere conforme a quei principi che formano la legge universale ed immutabile della nazione, non potrà esser molto diversa dalla seguente: un amministratore ed un direttore eletti e soggetti al sindacato di un consiglio amministrativo e di un consiglio di tecnologia dirigente. Tutte le altre incumbenze distribuite secondo le inclinazioni e le attitudini di ogni uno. Il guadagno netto, diviso egualmente fra tutti. In tal guisa, con grandissimo ed universale vantaggio, la proprietà fondiaria sarà distrutta.

Il compartimento del suolo determinato dal genere di coltura e non dal caso; lo stimolo al lavoro non già la fame, ma un maggior guadagno; una società di uomini agiati, tutti dediti, ogni uno secondo le proprie attitudini, ad un medesimo lavoro, dovranno indubitamente produrre un accrescimento grandissimo delle ricchezze sociali. Sosterrebbero gli economisti che l'agiatazza degli agricoltori, la mancanza dei proprietari che consumano senza produrre, facessero languire o

scemare la produzione? Sosterrebbero che le facoltà d'una società numerosa ed agiata siano inferiori a quelle d'una misera famiglia, capace a pena di quel lavoro che serve a pagare il vistoso tributo al proprietario e comperare per sé un affumicato pane? Tutto può sostenersi col sofisma, ma esso perde la sua forza quando il minuto popolo non può più sopportare i suoi mali, e rovescia la soma che soverchiamente lo grava. Queste proposte non vengono fatte a congreghe di *digeritori*, di persone dedite all'usura e al monopolio, ovvero di proprietari, di banchieri, di trafficanti, ma ad una società in cui la forza ha già distrutto la preponderanza di queste classi. Con la spada bisogna adeguare alle moltitudini i più sublimi; quindi la legge stabilisce l'ordine e l'eguaglianza.

## II

Il capitale, come già dicemmo, essendo proprietà collettiva, non può appartenere ad un uomo; l'appropriarsi il capitale è un'usurpazione, non così manifesta, ma simile a quella della proprietà fondiaria. Tutti i capitali verranno dichiarati proprietà della nazione: il denaro potrà in parte involarsi, ma le fabbriche, le macchine rimarranno. Tutti gli impiegati, in ogni stabilimento d'industria, comporranno una società, ai quali la nazione affida il capitale tolto al capitalista; e questa società potrà reggersi con una costituzione identica a quella stabilita per gli agricoltori.

Così trasformata e ricostituita l'agricoltura e l'industria, i mercanti che vendono in grosso si rinverranno nei depositi delle stesse società e saranno membri di esse; e soci a ciò espressamente delegati saranno i merciaioli che vendono al minuto.

## III

I trafficanti, intermedi fra i produttori ed i consumatori, a cui la miseria dei primi fa abilità a speculare a discapito del

popolo, verranno eziandio trasformati in società, composte ogni una dal già capitalista sino all'ultimo facchino, marinaio, carrettiere che trasporta le merci.

#### IV

Tutti gli edifici saranno dichiarati proprietà nazionale, e gli edili eletti dal popolo e soggetti al suo sindacato, destineranno ad ogni uno secondo il bisogno l'abitazione. In tal guisa più non si vedranno spaziosi appartamenti deserti e destinati a semplice lusso, mentre a breve distanza dalle loro mura, in oscuri e malsani tuguri, giacciono ammucchiate le famiglie dell'infelice proletario, con danno manifesto della pubblica salute e del pudore.

#### V

Il testamento, mostruoso diritto che oltre l'epoca dalla natura stessa prescritta prolunga la volontà dell'uomo, abolito. I risparmi accumulati da ogni uno appartengono di diritto, dopo la sua morte, alla società di cui esso faceva parte ed al comune ove erasi domiciliato, se il defunto esercitava una professione singolare, come architetto, medico od altro.

#### VI

In ogni comune vi sarà un banco di scambio, che porrà in relazione i vari comuni dello Stato ed i vari stabilimenti d'industria, e dirigerà le derrate ove maggiore è il bisogno. Questi banchi assorbiranno e faranno sparire i trafficanti.

#### VII

Ogni cittadino il quale trovasi isolato e privo di lavoro, ha il diritto di essere ammesso come socio in quella società

di agricoltura o d'industria che da lui medesimo verrà scelta. La forza dell'intera nazione garentisce ad ogni italiano un tale diritto, diritto che rende impossibile la miseria e forma il cardine principale del nuovo patto sociale.

## VIII

Stabilita la costituzione economica, la politica non offre alcuna difficoltà. Un consiglio in ogni comune, un congresso per l'intera nazione, eletti col suffragio universale, amministreranno il paese. Questo e quelli saranno sempre revocabili dagli elettori e soggetti al sindacato del popolo. Il congresso stabilirà la relazione con le altre potenze, avrà cura degli affari stranieri, rappresenterà la nazione; dovrà soprintendere ai lavori, ai stabilimenti militari e di pubblica educazione, alle milizie [...] in quella parte che non riguarda direttamente ai comuni. Determinerà le spese, e quindi le gravezze le quali dovranno pagarsi dalla nazione per questi vari rami della pubblica amministrazione. Non avrà ingerenza alcuna nella politica interna e polizia; questa e quella non avranno altra norma che i principi da noi stabiliti come base del patto sociale. Il congresso denunzierà alla nazione quel comune, quel magistrato, quel cittadino che violerà o tenterà di violare questi principi.

Questi consigli ed il congresso potranno, pel pronto spaccio degli affari, delegare o distribuire i loro poteri a persone elette dal proprio seno, che saranno sempre da essi revocabili e soggette al loro sindacato.

## IX

Tutti i pubblici magistrati saranno eletti dal popolo, saranno revocabili dal popolo e soggetti al suo sindacato. Niuno percepirà stipendio; ma l'associazione di cui esso faceva parte sarà obbligata a considerarlo e retribuirlo come socio pre-

sente. Lo stesso dicasi dei consiglieri comunali e dei deputati al congresso.